

FUND RAISING

di Nadia Mazzon

Per tutti coloro che desiderano sostenere la FONDAZIONE MANULI onlus segnaliamo:

c/c Postale n. 28791200
IBAN IT 87 A 05584 01626 00000018000
per versamenti bancari

5 X Mille: Codice fiscale: 97118730155

Per saperne di più:
tel. 02/6703140
www.fondazione-manuli.org



Attività dei partecipanti all'Alzheimer Café Milano



Dot.ssa Cristina Manuli
Presidente Fondazione Manuli Onlus

Un'imprenditrice per la quotidianità dell'Alzheimer

Costituita nel 1992 a Milano per volere dell'imprenditore Dardanio Manuli, in memoria della moglie Zeffi, la Fondazione Manuli Onlus è stata l'antesignana dei servizi domiciliari gratuiti ai malati di Alzheimer ed alle loro famiglie.

L'alzheimer è una malattia degenerativa del cervello che comporta un progressivo, irreversibile ed incurabile decadimento cognitivo. Sebbene medicina e farmacologia abbiano fatto progressi, la famiglia, rimane il principale sostegno per il malato di Alzheimer: l'85% dei malati, è infatti accudito da un familiare costretto a subire disagio e stress psico-fisico oltre ad isolamento sociale.

In questo ambito si inserisce l'attività di Cristina Manuli imprenditrice dell'omonimo gruppo industriale, che decide di fare dell'aiuto concreto la missione della Fondazione che presiede e porta il suo nome.

Dal 1994 ad oggi ha erogato 200.000 ore di assistenza gratuita attraverso personale specializzato in parte direttamente retribuito e con l'ausilio di volontari, tramite interventi domiciliari finalizzati a spezzare l'isolamento della famiglia, ottimizzare la gestione del malato, ridurre lo stress del familiare convivente, ridimensionare i disturbi comportamentali dell'assistito, mantenendo più a lungo le sue capacità funzionali. Solo nel 2008 sono state assistite circa 330 famiglie con varie modalità.

A Cristina Manuli promotrice dell' "Alzheimer Café Milano" chiediamo: come nasce questa idea?

È un nuovo modello assistenziale proposto da un noto geriatra olandese consapevole che per aiutare i malati occorre investire nelle terapie psico-sociali finalizzate agli scambi interpersonali. Grazie alla collaborazione con l'Istituto dei Ciechi di Milano abbiamo inaugurato nel 2007 un programma di attività ludico-ricreative; assaporando un buon caffè e gustando dolci e pasticcini, malati e famigliari si confrontano con terapisti, psicologi, medici e volontari; i malati svolgono attività manuali come collage, disegno, cucito, partecipano a momenti di festa con balli e canti, recuperando parte delle loro capacità residue, mentre i familiari possono confrontare le proprie esperienze e partecipare a incontri formativi.

Sono previste ulteriori aperture di Alzheimer Café?

Da sempre il modello messo a punto dalla Fondazione è stato oggetto di interesse di più realtà che trattano l'Alzheimer. È nostra abitudine dare piena disponibilità di confronto e consulenza riguardo alle attività svolte in quanto lo riteniamo fondamentale per offrire un'assistenza sempre più accurata. Di volta in volta tali enti

hanno dato vita a proposte di Alzheimer Café, nati proprio da tale consulenza e che vengono gestiti in funzione delle proprie risorse, possibilità ed interpretazione di ogni singola realtà. Da parte nostra, le continue richieste ricevute ci portano a voler intensificare le proposte. **Il 2009 invece sarà l'anno del progetto "Un'isola in città"**

Si lo stiamo sperimentando nella nuova sede di Via Vittor Pisani, 22. Offriremo ai malati la possibilità di praticare terapie psico-sociali innovative quali Danza-Movimento-Terapia, Arte-Terapia e Pet therapy.

Come si sono evoluti i bisogni delle famiglie dei malati in questi 16 anni di attività della Fondazione?

Le prime richieste di aiuto, riguardavano essenzialmente la necessità pratica nell'accudire i malati, dall'igiene, alla gestione dei disturbi comportamentali. In seguito la vera richiesta, a volte inespressa, della famiglia si è rilevata la necessità di avere un sostegno emotivo, spezzare l'isolamento ed avere momenti di "stacco" dall'impegno assistenziale.

Riuscite a rispondere a tutte le richieste di assistenza che ricevete?

Il nostro obiettivo, ampiamente raggiunto, è quello di offrire una risposta ad ogni richiesta. Proprio per questo la Fondazione ha messo a punto, un ventaglio di possibilità di supporto che vanno dalla consulenza sulla malattia, all'orientamento sul territorio, all'aiuto concreto a domicilio, all'Alzheimer Café Milano, alle terapie innovative di cui ho accennato precedentemente unitamente all'ascolto e all'accoglienza delle problematiche dei familiari, all'aggiornamento e alla sensibilizzazione/formazione sulla malattia. Quindi ad ogni richiesta viene data una risposta.

Tra le vostre fonti di raccolta quale è il settore che vi sostiene maggiormente?

Sicuramente il privato è il nostro amico più fedele, a seguire aziende, banche, assicurazioni, mentre solo il 2,5 delle donazioni proviene dal pubblico. Dal 2005 al 2008 abbiamo rilevato una contrazione del 30%, mentre non c'è stata alcuna contrazione da parte dei privati.

Ciò che tengo a puntualizzare è che l'80% dei contributi da noi raccolti viene destinato alla mission istituzionale, e solo il 20% ai costi di struttura.

Qual è il sogno che Cristina Manuli vorrebbe si realizzasse nel prossimo decennio?

Le testimonianze di riconoscimento e d'affetto che riceviamo dai famigliari nostri assistiti ci confermano il successo delle nostre iniziative. Mi auguro che la Fondazione rimanga una realtà trasparente e molto libera dai condizionamenti politici come lo è ora. 